

Franco Guerzoni, Artista

L'azione di Rosanna sul mio lavoro, fin dall'origine, è stata utile e nutritiva al punto di costituire una ricchezza anche nell'oggi. Una forma di ottimismo e di spinta alla ricerca, che solo pochissime persone sanno trasmettere senza risultare invadenti, conservando sempre una leggerezza stimolante e collaborativa. Uno stato di grazia che raramente si instaura tra autore ed editore nella simbiosi del progetto. Rosanna generosa e illuminata; è questo il ricordo prevalente che conservo di un tempo nel quale Modena e Reggio Emilia erano unite da assidue frequentazioni di un piccolo nucleo di fantasiosi alla ricerca del nuovo. Ho conosciuto Rosanna nei primi anni settanta, quando i nostri pensieri erano leggeri e faticavano a depositarsi in cose, libri o altri veicoli di comunicazione. La bella signora dai grandi capelli a falda larga pareva rendere possibile anche i libri più impossibili, risultato di partecipati ed interminabili dialoghi diurni e notturni. La sua casa editrice, Pari & Dispari, ha realizzato due miei libri, "Outis" e "Archeologia": il primo era accompagnato da uno scritto di Emilio Mattioli, il secondo da un testo di Paolo Fossati, due volumi che sono poi stati presentati in Italia e all'estero in tantissime occasioni espositive, insieme alle sue altre bellissime edizioni, oggi purtroppo rare se non introvabili. Questo per ciò che riguarda i due oggetti che portano al loro interno il suo spirito appassionato e attivo, ma Rosanna non è solo questo, e lo sanno bene tutti quelli che hanno avuto l'occasione di conoscerla anche superficialmente. Rosanna è stata, ed è, carburante prezioso per chi guarda l'arte contemporanea, donna sempre rivolta al futuro, che corteggia le forme dell'arte nel loro immaginato divenire. Rosanna è stata anche la sua casa; accogliente luogo di incontro tra artisti, letterati, critici, galleristi e belle persone in genere. Ricordo per tutti Giulio Bizzarri, Ermanno Cavazzoni, Corrado Costa tra le tante amicizie sbocciate nella sua casa di Reggio, dove tutti trovavano dialogo ed ospitalità. Nel tempo queste sue qualità che ho tentato di descrivere si sono diffuse oltre i confini nazionali e la sua casa di Reggio, e poi quella di Cavriago, sono diventate teatro per un mondo di artisti, non senza qualche gelosia dello scrivente. Si potrebbe parlare a lungo e meglio specializzare un discorso intorno a questa straordinaria amica dalla biografia inverosimilmente densa ed avvincente, ma siccome credo che il suo atteggiamento nei confronti della ricerca sia a tutt'oggi invariato, e che le parole non possano restituire completamente la ricchezza di questa straordinaria figura, desidero unicamente segnalare il suo camminare per il mondo seminando, e raccogliendo per riseminare ancora.

Modena, 2 novembre 2011